Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma — Martedì, 9 giugno** — **Numero 135**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE

Nella pubblicazione del R. decreto 3 maggio 1914, n. 419, concernente la tassa della Camera di commercio di Siena, avvenuta nella *Gazzetta ufficiale* del 28 stesso mese, n. 125, per errore nella copia trasmessaci, venne omesso, dopo le parole « da L. 100 a L. 5000 », l'inciso « per la categoria *B* o da L. 108 a L. 5000 ».

LEGGI E DECRETI

Il numero 483 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di L. 7.672.000 sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1913-1914 indicate nella tabella annessa alla presente legge.

Art. 2.

È autorizzata la spesa di L. 50.000 per missioni, verifiche particolari e prestazioni d'opera allo scopo di eseguire studi, lavori ed indagini inerenti alla scoperta ed alla valutazione dei redditi soggetti alle imposte di ricchezza mobile e sui fabbricati ed al migliore accertamento dei redditi stessi.

Detta somma verrà, con decreto del ministro del tesoro, inscritta in apposito capitolo della parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1913-914.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 giugno 1914.

VITTORIO EMANUELE.

RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

TABELLA di nuove e maggiori assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1913-914.

Cap. n. 72. Spese per il pagamento ai Comuni e alle Provincie della quota loro spettante sul provento della tassa sugli automobili (legge 17 luglio 1910, n. 569, art. 20 e legge 6 luglio 1912, n. 767, art. 11) (Spesa d'ordine)	1,380,000 —
» 75. Fitto di locali (Spese fisse)	56,000 —
» 93. Restituzione di somme indebitamente percette e rimborsi per risarcimenti di danni (Spese d'ordine)	130,000 —
» 94. Spese di l'amministrazione, miglioramento e manutenzione ordinaria e straordinaria e per l'assicurazione degli operai contro gli infortuni sul lavoro	290,000 —
» 97. Spese di coazioni e di liti (Spesa obbligatoria)	25,000 —
» 106. Personale di ruolo degli ispettori e delle agenzie delle imposte dirette e del catasto (Spese fisse)	135,000 —
» 132. Indennità di giro, di alloggio, di servizio volante ed altre per la guardia di finanza.	320,000 —
» 134. Indennità di tramutamento e di missione per la guardia di finanza	250,000 —
» 138. Casermaggio, spese di materiale, lume e fuoco ed altre spese per la guardia di finanza e spese per la scuola allievi ufficiali di Caserta	100,000 —
» 144. Fitto di locali in servizio della guardia di finanza (Spese fisse)	145,000 —
» 167. Acquisto, costruzione e manutenzione di strumenti, acquisto di materiale per il suggellamento di meccanismi e per l'adulterazione degli spiriti adoperati nelle industrie ed altre spese relative alle imposte di fabbricazione - Spese per visite mediche ordinate d'ufficio per il personale delle imposte di fabbricazione	150,000 —
» 174. Indennità agli agenti doganali per servizi notturni e per trasferte agli impiegati doganali destinati a servizi disagiati od in disagiata residenza o presso le dogane internazionali situate sul territorio estero e indennità agli impiegati doganali per protrazione di orario ordinato nell'interesse del servizio	60,000 —
» 178. Costruzione di caselli doganali, manutenzione e sistemazione dei fabbricati delle dogane	125,000 —
» 182. Restituzione di diritti all'esportazione (Spesa obbligatoria)	500,000 —
Cap. n. 187. Sussidio annuo ai Comuni di seconda, terza e quarta classe che dalla categoria dei chiusi faranno passaggio a quella degli aperti (art. 15 dell'allegato *A* alla legge 23 gennaio, 1902, n. 25, corrispondente all'articolo 95 del testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 248)	76,000 —
» 222. Compra di tabacchi, lavori di bottaio e facchinaggi; indennità, compensi ed altre spese per informazioni e missioni all'estero e prestazioni speciali nell'interesse dell'acquisto, della coltivazione e dello smercio dei tabacchi; spese per campionamento e perizia dei tabacchi (Spesa obbligatoria).	3,000,000 —
» 226. Acquisto, nolo e riparazione di macchine, strumenti, mobili e materiali diversi, di ingredienti, recipienti, combustibili ed altri articoli per uso dei magazzini dei tabacchi greggi e delle manifatture; provviste di carta, cartoni ed etichette per involucro dei tabacchi lavorati, fornitura di energia elettrica e di acqua per la lavorazione e spese di illuminazione e riscaldamento degli opifici	900,000 —
» 231. Fitto di locali di proprietà privata per uso delle agenzie e uffici per le coltivazioni, dei magazzini dei tabacchi greggi e delle manifatture (Spesa fissa)	30,000 —
	7,672,000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
RUBINI.

Il numero 492 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di lire 1,223,992 e le diminuzioni di stanziamento per lire 1 383.992 nei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1913-914 indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Art. 2.

È autorizzata la maggiore assegnazione di L. 160,000 al capitolo n. 139: « Fondo di riserva per le spese impreviste, ecc. » inscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio

finanziario 1913-914, a titolo di reintegrazione di ugual somma prelevata a favore del capitolo n. 20: « Indennità di missione al personale delle varie Amministrazioni dell'interno, ecc. » dello stato di previsione del Ministero dell'interno per l'esercizio stesso.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 7 giugno 1914.

VITTORIO EMANUELE.

RUDINI.

Visto, ***Il guardasigilli*****: DARI.**

TABELLA delle maggiori assegnazioni e delle diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1913-914.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n.		
7.	Ministero - Spese d'ufficio	69,000 —
» 9.	Ministero - Manutenzione, riparazione ed adattamento di locali	3,000 —
» 14.	Funzioni pubbliche e feste governative	7,000 —
» 19.	Indennità di traslocamento agli impiegati	20,300 —
» 20.	Indennità di missione al personale delle varie amministrazioni dell'interno, escluso quello addetto ai gabinetti del ministro e del sottosegretario di Stato	145,000 —
» 26.	Compensi ad impiegati, scrivani e basso personale dell'Amministrazione centrale e provinciale, della Consulta araldica e degli archivi di Stato per lavori straordinari e maggiore orario	45,000 —
» 27.	Sussidi ad ampiegati, scrivani ed al basso personale in servizio nell'Amministrazione centrale e provinciale, nel Consiglio di Stato e negli archivi di Stato	5,000 —
» 28.	Sussidi al personale già appartenente all'Amministrazione dell'interno e rispettive famiglie	8,000 —
» 31.	Indennità, diarie, compensi a membri di Commissioni giudicatrici d'esami ed ai rispettivi segretari, e spese diverse per gli esami stessi	40,000 —
» 33.	Spese casuali	3,000 —
» 38.	Spese d'ufficio, di ordinamento e di ispezione agli archivi di Stato	14,000 —
» 43.	Amministrazione provinciale - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	6,000 —
» 46.	Spese eventuali d'ufficio per l'Amministrazione provinciale	5,000 —
» 53.	*Gazzetta ufficiale* del Regno e foglio degli annunzi nelle Provincie - Spese di cancelleria, marche da bollo, affrancazione di lettere, casella postale, abbonamento *Agenzia Stefani* e giornali esteri - Compensi al personale della *Gazzetta ufficiale* per lavori straordinari e maggiore orario (Spese varie)	1,500 —
Cap. n. 59.	Indennità ai membri delle Commissioni provinciali e del Consiglio superiore di assistenza e di beneficenza pubblica - Spese di cancelleria, di copiatura, di lavori straordinari e varie per il funzionamento delle singole Commissioni e del Consiglio superiore	5,000 —
» 64.	Dispensari celtici - Spese e concorsi per il funzionamento, concorsi e sussidi ad enti pubblici ed Istituti di beneficenza, retribuzioni al personale, locali, arredi, medicinali	6,000 —
» 66.	Indennità ai componenti il Consiglio superiore di sanità, i Consigli provinciali sanitari e speciali Commissioni tecnico-sanitarie; spese varie per i Consigli e le Commissioni suddette; indennità di missione all'estero per servizio sanitario	26,000 —
» 69.	Spese pel funzionamento dei laboratori della sanità pubblica	2,000 —
» 70.	Provvedimenti profilattici in casi di endemie e di epidemie - Spese per acquisto, preparazione, trasporto, magazzinaggio e conservazione del materiale profilattico e per retribuzione al personale incaricato dei servizi relativi - Sussidi e concorsi	85,000 —
» 71.	Spese varie per i servizi della sanità pubblica - Acquito di opere scientifiche tecnico-sanitarie e spese diverse che non trovino luogo negli altri capitoli per le spese della sanità pubblica	6,000 —
» 72.	Manutenzione del fabbricato di Sant'Eusebio in Roma, sede dei laboratori della sanità pubblica	10,000 —
» 73.	Stabilimento termale di Acqui per gli indigenti - Spese di funzionamento, manutenzione, miglioramenti	21,000 —
» 76.	Mobili, spese di cancelleria, d'illuminazione, di riscaldamento e spese varie per le stazioni sanitarie e pel servizio sanitario dei porti	75,000 —
» 81.	Retribuzioni al personale straordinario ed altri essegni, indennità e spese varie per la visita al bestiame di transito per la frontiera e nei porti - Spesa per l'alpeggio del bestiame italiano all'estero e nell'interno del Regno	30,000 —
» 93.	Spese d'ufficio per la sicurezza pubblica (Spese fisse)	20,000 —
» 97.	Spese inerenti al normale funzionamento del laboratorio esplosivi, della Commissione consultiva e della segreteria (art. 4 della legge 11 luglio 1907, n. 491)	6,000 —
» 107.	Indennità di soggiorno ai funzionari ed alle guardie di città destinati in località di confine, isolate e malsane	8,000 —
» 108.	Sussidi ai funzionari, agli impiegati ed uscieri di pubblica sicurezza; agli ufficiali ed alle guardie di città	5,000 —
» 117.	Fitto di locali per caserme delle guardie di città (legge 24 marzo 1907, n. 116) (Spese fisse)	40,000 —
» 121.	Fitto di locali per gli uffici di pubblica sicurezza e per le delegazioni distaccate	

(art. 11 del regolamento approvato con R. decreto 31 agosto 1907, n. 725) (Spese fisse) . . . . 8,000 —

Cap. n. 122. Manutenzione dei locali degli uffici di questura e di pubblica sicurezza, della scuola allievi guardie e della scuola di polizia, acquisto e manutenzione dei mobili per le delegazioni distaccate di pubblica sicurezza e per le scuole predette . . . . 15,000 —

» 142. Personale di custodia delle carceri, sanitario, religioso e d'istruzione delle carceri e dei riformatori (Spese fisse) . . . . 147,000 —

» 143. Indennità di disagiata residenza agli agenti di custodia - Indennità agli agenti di custodia addetti a stabilimenti penali situati in località isolate o malsane (decreto Ministeriale 26 giugno 1908, n. 40659-5 . . . . 3,000 —

» 145. Personale di custodia - Premi annessi alla medaglia di servizio (art. 4 della legge 30 dicembre 1906, n. 649). . . . . 16,000 —

» 147. Spese d'ufficio, di posta ed altre per le direzioni degli stabilimenti carcerari e dei riformatori - Gite del personale nell' interesse dell'amministrazione domestica . . . 10,000 —

» 155. Quota di concorso alla Commissione penitenziaria internazionale - Acquisto di opere. . . . . 1,000 —

» 165. Servizio delle manifatture carcerarie - Retribuzioni e compensi ai capi d'arte liberi, agli agenti carcerari funzionanti da capi d'arte, ai commissionari, agli inservienti ed agli agronomi, aiuti agronomi, assistenti tecnici e retribuzioni agli operai liberi per i lavori di rifinitura di manufatti, ed anche a persone estranee per servizi resi nell'interesse delle manifatture carcerarie . . . . 35,000 —

» 166. Servizio delle manifatture carcerarie - Carta, stampati, minuti oggetti di facile logorazione, posta, facchinaggio e trasporti, consumo del gas come luce e come forza motrice - Altre minute spese per le lavorazioni . . . . 11,000 —

» 171. Studio e compilazione dei progetti relativi all'impianto di stabilimenti carcerari e di riformatori, indennità per trasferte e per servizi straordinari relativi ai fabbricati. . 13,000 —

» 174. Contributo per i medici in servizio dell'Amministrazione carceraria, da pagarsi alla Cassa depositi e prestiti per la Cassa di previdenza per le pensioni dei sanitari (leggi 14 luglio 1898, n, 335 e 2 dicembre 1909, n. 744) . . . . 1,500 —

» 176-*bis*. Stipendi, paghe, ed altri assegni a funzionari ed agenti dipendenti dal Ministero dell'Interno, rimasti in soprannumero nei rispettivi ruoli in seguito alla reiscrizione nei ruoli stessi del personale già destinato in Libia e richiamato a prestare servizio nell'Amministrazione cui apparteneva (Spese fisse) . . . . 6,700 —

Saldi di spese residue.

Cap. n. 199 *bis*. Saldo di spese residue riguardanti « Spese generali » dell'esercizio 1912-913 e retro . . . . 64,676 —

Cap. n. 199-*ter*. Saldo di spese residue riguardanti gli « Archivi di Stato » dell'esercizio 1912-913 e retro . . . . 136 —

» 199-IV. Saldo di spese residue riguardanti l' « Amministrazione provinciale » dell'esercizio 1912-913 e retro . . . . 1,009 —

» 199-V. Saldo di spese residue riguardanti la « Pubblica beneficenza » dell' esercizio 1912-913 e retro . . . . 39,595 —

» 199-VI. Saldo di spese residue riguardanti la « Sanità pubblica » dell'esercizio 1912-1913 e retro . . . . 56,785 —

» 199-VII. Saldo di spese residue riguardanti la « Sicurezza pubblica » dell'esercizio 1912-1913 e retro . . . . 23,726 —

» 199-VIII. Saldo di spese riguardanti l' « Amministrazione delle carceri » dell'esercizio 1912-913 e retro . . . . 51,065 —

Totale . . . 1,223,992 —

Diminuzioni di stanziamento

Cap. n. 1. Ministero - Personale (Spese fisse) . . 15,000 —

» 2. Ministero - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse). . . . . . 10,000 —

» 10. Consiglio di Stato - Personale (Spese fisse). . . . . 15,000 —

» 11. Consiglio di Stato - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . 5,000 —

» 36. Archivi di Stato - Personale (Spese fisse) 22,500 —

» 37. Archivi di Stato - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . 1,500 —

» 42. Amministrazione provinciale - Personale (Spese fisse) . . . . 15,000 —

» 48. Indennità agli incaricati del servizio di leva (R. decreto 6 giugno 1912, n. 590) (Spese fisse) . . . . 2,000 —

» 49. Mobili per gli uffici e gli alloggi delle prefetture e sottoprefetture, per gli uffici delle questure e per quelli provinciali e circondariali di pubblica sicurezza in esecuzione della legge 24 marzo 1907, n. 116 . 30,000 —

» 50. *Gazzetta ufficiale* del Regno - Personale (Spese fisse) . . . . 1,500 —

» 60. Spesa per la vigilanza sui manicomi pubblici e privati e sugli alienati curati in casa privata - Indennità ai membri delle Commissioni provinciali e spese varie per il funzionamento di esse - Ispezioni ordinarie e straordinarie . . . . 5,000 —

» 61. Ispettori compartimentali, medici provinciali e medici provinciali aggiunti - Personale (Spese fisse) . . . . 8,000 —

» 69-*bis*. Spese per le ispezioni ordinarie alle farmacie a termini dell'art. 63 del testo unico delle leggi sanitarie approvato col R. decreto 1° agosto 1907, n. 636 . . . . . 25,900 —

» 70-*bis*. Sussidi alle condotte farmaceutiche di cui all'art. 13 della legge 22 maggio 1913, n. 468 . . . . 115,000 —

Cap. n.	91. Funzionari ed impiegati di pubblica sicurezza - Personale (Spese fisse)	200,000 —
»	105. Spese per trasferte ai funzionari, agli ufficiali, alle guardie di città ed agli altri agenti di pubblica sicurezza per servizi fuori di residenza, e per trasferimento alle guardie di città	60,000 —
»	134. Spese pei domiciliati coatti e per gli assegnati a domicilio obbligatorio, nonchè pel personale aggregato (R. decreto 17 febbraio 1881, n. 74 e relativo regolamento approvato con decreto Ministeriale 10 dicembre 1881)	97,157 —
»	148. Personale di custodia — Premi d'ingaggio, di rafferma e soprassoldo (articoli 32, 33, 34 del regolamento 24 marzo 1907, n. 580 e articolo 2 della legge 30 dicembre 1906, n. 649)	90,000 —
»	159. Mantenimento nei riformatori privati dei giovani ricoverati per correzione paterna e per oziosità e vagabondaggio . . .	202,650 —
»	176. Stipendio ai consiglieri aggiunti in soprannumero - art. 3 della legge 6 luglio 1911, n. 697 (Spese fisse)	124,500 —
»	177. Assegni di disponibilità (Spese fisse) .	10,000 —
»	181. Assegnazioni vitalizie, indennità e sussidi ai danneggiati politici del 1848 e 1849 delle provincie siciliane (legge 8 luglio 1883, n. 1496, serie 3ª, articoli 2 e 8)	2,500 —
»	183. Assegni a stabilimenti di pubblica beneficenza	2,000 —
»	186. Maggiore interesse da pagarsi alla Cassa depositi e prestiti sui mutui all'interesse del 2 per cento concessi per provvedere alla costruzione o sistemazione di ospedali comunali e consorziali, giusta gli articoli 8 e 9 della legge 25 giugno 1911, n. 586. (Spesa obbligatoria)	15,000 —
»	188. Maggiore interesse da pagarsi alla Cassa depositi e prestiti sui mutui all'interesse del 2 per cento concessi ai Comuni per provvedere alle opere riguardanti la pubblica igiene, giusta gli articoli 7 e 9 della legge 25 giugno 1911, n. 586, e spese varie per la applicazione delle disposizioni di facilitazione ai Comuni per l'esecuzione di opere igieniche e la provvista di acqua potabile. (Spesa obbligatoria)	20,000 —
»	189. Concorso dello Stato nel pagamento degli interessi sui mutui contratti dai Comuni per l'esecuzione di opere e per le spese occorrenti per la provvista di acque potabili, giusta gli articoli 45 e 49 del testo unico di legge 5 settembre 1907, n. 751, e l'art. 14, nn. 2 e 4 della legge 25 giugno 1911, n. 586 (Spesa obbligatoria)	108,785 —
»	191. Concorso dello Stato nelle annualità dei mutui contratti per l'esecuzione delle opere e per le spese occorrenti per la provvista di acqua potabile, dai comuni della Basilicata non compresi nella tabella *E* della legge 31 marzo 1904, n. 140, giusta l'art. 19 della legge 9 luglio 1908, n. 445 e l'art. 13 della legge 25 giugno 1911, n. 586. (Spesa obbligatoria)	40,000 —
Cap. n.	192. Concorso dello Stato nelle annualità di mutui contratti e da contrarsi dai comuni della Calabria per la esecuzione delle opere e per le spese occorrenti per la provvista di acqua potabile, giusta l'art. 42 della legge 25 giugno 1906, n. 255, gli articoli 41, 43 e 44 della legge 9 luglio 1908, n. 445, e l'art. 13 della legge 25 giugno 1911, n. 586 (Spesa obbligatoria)	40,000 —
»	193. Quote di concorso dello Stato ai comuni della Sardegna nelle spese per la esecuzione di opere riguardanti la provvista di acque potabili, giusta l'art. 81 del testo unico di legge approvato con R. decreto 10 novembre 1907, n. 844, e l'art. 13 della legge 25 giugno 1911, n. 586 (Spesa obbligatoria).	100,000 —
	Totale . . .	1,383,992 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
RUBINI.

Il numero 493 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata la maggiore assegnazione di L. 155,000 da iscriversi al capitolo n. 23 « Spese di stampa » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1913-914.

Art. 2.

È autorizzata la spesa di L. 100.000 per la pubblicazione nazionale dei carteggi del conte di Cavour.

Detta somma verrà ripartita in cinque annualità uguali, di L. 20.000 ciascuna, da inscriversi in apposito capitolo della parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per gli esercizi finanziari dal 1913-914 al 1917-918.

Le variazioni all'uopo occorrenti nell'indicato stato di previsione per gli esercizi finanziari 1913-914 e 1914-915 saranno disposte con decreto del ministro del tesoro.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 7 giugno 1914.

VITTORIO EMANUELE.

RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Il numero 459 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 14, 15, 17, 43, 87 e 93 della legge 4 giugno 1911, n. 487;

Vista la legge 20 marzo 1913, n. 206;

Visto l'art. 1 del R. decreto 23 dicembre 1913, n. 1394, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 4 giugno 1911 suddetta;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico della provincia di Sondrio, con la quale, in applicazione degli articoli 43 della legge 4 giugno 1911, n. 487, 48 del regolamento approvato con R. decreto 6 aprile 1913, n. 549, e degli articoli 1 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 919, sono approvati i ruoli provinciali dei maestri elementari per la Provincia stessa;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento: le deliberazioni dei Comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'articolo 93 della citata legge del 4 giugno 1911, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei comuni della provincia di Sondrio indicati nell'elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal ministro della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487; e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° luglio 1914.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun Comune deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salve le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto a norma dell'articolo primo è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto.

Art. 3.

I maestri compresi nel ruolo provinciale approvato con le deliberazioni del Consiglio provinciale scolastico del 5 settembre e 12 novembre 1913, i quali insegnano nelle scuole dei Comuni la cui amministrazione deve essere affidata al Consiglio scolastico, non compresi nell'elenco di cui all'art. 1 perchè non fu ancora determinato l'ammontare del contributo annuale da versarsi allo Stato, rimangono a tutti gli effetti alla dipendenza dei Comuni stessi fino a quando a norma dell'art. 7 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 929, non siasi con altro decreto provveduto al passaggio delle scuole di questi Comuni alla Amministrazione scolastica provinciale.

Art 4.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, n. 206, il prefetto della provincia di Sondrio emanerà con le norme previste dall'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di giugno 1914, ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di luglio successivo.

Art. 5.

Il bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Sondrio formato per la prima applicazione della legge 4 giugno 1911, n. 487, comprenderà le entrate e le spese relative all'esercizio finanziario 1914-915, e cioè dal 1° luglio 1914 al 30 giugno 1915.

La deputazione scolastica provinciale provvederà alla preparazione del bilancio non appena le sia data comunicazione del presente decreto, e presenterà non oltre il 30 maggio 1914 lo schema del bilancio preventivo al Consiglio scolastico, appositamente convocato in sessione straordinaria per il 5 giugno successivo.

Il bilancio approvato dal Consiglio scolastico dovrà essere trasmesso alla Delegazione governativa entro 5 giorni dalla data di approvazione e non oltre il 13 giugno 1914.

La Delegazione governativa provvederà ad approvare e rendere esecutorio il bilancio non oltre il 20 giugno 1914 e farà nei 10 giorni successivi le comunicazioni stabilite dall'art. 16 del citato regolamento del 1° agosto 1913, n. 930.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

DANEO — RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Provincia di Sondrio

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Albareto per San Marco	1,059 50	83 16	1,142 66	2	2
2	Albosaggio	4,576 —	200 76	4,776 76	5	4
3	Andalo	640 —	56 60	696 60	2	1
4	Ardenno	6,307 57	492 63	6,800 20	9	6
5	Berna	698 —	101 —	799 —	2	—
6	Berbenno di Valtellina	6,865 75	583 42	7,449 17	13	10
7	Bianzone	3,586 24	366 07	3,952 31	7	3
8	Bormio	6,448 91	362 28	6,811 19	8	8
9	Buglio in Monte	2,637 24	194 99	2,832 23	4	3
10	Campodolcino	2,945 95	377 88	3,323 83	8	2
11	Camporico	1,932 90	188 20	2,121 10	3	1
12	Caspoggio	1,692 33	130 36	1,822 69	3	3
13	Castello dell'Acqua	2,187 26	136 66	2,323 92	3	3
14	Castione Andevenno	3,108 52	167 77	3,276 29	4	4
15	Cedrasco	1,226 80	97 —	1,323 80	2	2
16	Cercino	1,409 33	112 56	1,521 89	3	2
17	Chiavenna	13,704 70	789 46	14,494 16	14	13
18	Chiesa	3,945 13	236 37	4,181 50	6	5
19	Chiuro	3,861 57	216 82	4,078 39	6	6
20	Cino	1,654 53	76 88	1,731 41	2	2
21	Civo	3,804 95	288 —	4,092 95	6	3
22	Colorina	4,046 10	263 57	4,309 67	6	3
23	Cosio Valtellino	6,370 62	433 26	6,803 88	11	6
24	Dazio	1,780 —	198 90	1,978 90	2	2
25	Delebio	4,741 22	280 47	5,021 69	7	3

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
26	Dubino	2,131 69	117 09	2,248 78	3	3
27	Forcola	3,260 92	378 50	3,639 42	6	3
28	Fusine	3,029 12	255 39	3,284 51	4	2
29	Gerola Alta	1,777 15	258 40	2,035 55	5	1
30	Gordona	1,863 72	133 51	1,997 23	4	3
31	Grosio	8,254 58	840 97	9,095 55	17	12
32	Grosotto	5,416 94	341 63	5,758 57	9	9
33	Lanzada	2,967 34	142 03	3,109 37	4	4
34	Lavigno	1,918 76	159 33	2,078 09	4	3
35	Lovero Valtellino	1,957 37	139 55	2,096 92	4	2
36	Mantello	1,615 —	124 —	1,739 —	3	2
37	Mazzo di Valtellina	2,741 26	156 98	2,898 24	5	4
38	Mello	1,883 32	125 76	2,009 08	3	1
39	Menarola	430 —	49 —	479 —	1	—
40	Mese	1,401 82	64 68	1,466 50	2	2
41	Montagna	6,540 36	514 15	7,054 51	8	8
42	Morbegno	10,870 92	856 30	11,727 22	12	11
43	Novate Mezzola	2,592 12	189 83	2,781 95	4	3
44	Pedesina	315 —	41 50	356 50	1	—
45	Pendolasco	2,354 33	191 22	2,545 55	4	3
46	Piantedo	1,283 33	109 20	1,392 53	3	1
47	Piuro	4,945 49	243 82	5,189 31	7	6
48	Ponte in Valtellina	8,900 05	506 42	9,406 47	11	11
49	Postalesio	941 83	54 41	996 24	2	2
50	Prata Camportaccio	2,301 69	142 53	2,444 22	4	4
51	Rasura	361 —	56 53	420 53	2	—
52	Rogolo	780 —	39 —	819 —	2	2
53	Samolaco	3,433 40	255 89	3,689 29	6	5
54	San Giacomo Filippo	3,268 84	327 09	3,595 93	7	4

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc. a norma del paragrafo 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del paragrafo 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
55	Sernio	1,267 91	73 88	1,341 79	2	2
56	Sondalo	7,877 87	615 68	8,493 55	10	12
57	Sondrio	(1) 137 50	—	(1) 137 50	—	—
58	Talamona	4,961 49	293 42	5,254 91	7	7
59	Teglio	15,260 42	976 08	16,236 50	21	14
60	Tirano	22,180 20	1,277 —	23,457 20	22	18
61	Torre di Santamaria	3,877 01	313 91	4,190 92	7	4
62	Tovo di Sant'Agata	1,587 10	140 06	1,727 16	2	2
63	Traona	3,180 22	235 84	3,416 06	4	2
64	Tresivio	4,688 50	294 —	4,982 50	5	5
65	Valfurva	3,202 14	217 44	3,419 58	6	4
66	Valle di Dentro	4,410 12	314 75	4,724 87	9	5
67	Valle di Sotto	3,919 34	502 90	4,422 24	13	4
68	Vervio	2,283 12	142 79	2,420 91	3	1
69	Villa di Chiavenna	2,349 33	145 51	2,494 84	4	4
70	Villa di Tirano	5,671 22	357 96	6,029 18	9	8
	Totali L. . . .	267,629 96	19,151 —	286,780 96	418	300

(1) Quota di concorso a carico del comune di Sondrio per la scuola della frazione Cagnoletti, in consorzio col comune di Torre Santa Maria.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro del tesoro
RUBINI.

Il ministro della pubblica istruzione
DANEO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Commissione Reale pel credito comunale e provinciale

COMUNE DI CROPANI (CATANZARO)

Avviso.

Si rende noto, a chiunque possa avervi interesse, che la transazione stipulata il 17 aprile 1914 presso la prefettura di Napoli, fra il rappresentante della Commissione Reale e i creditori del comune di Cropani, in provincia di Catanzaro, è stata definitivamente approvata in seduta 13 maggio 1914 dalla suddetta Commissione, a sensi dell'art. 25 del regolamento 24 dicembre 1900, n. 501; e dalle LL. EE. i ministri dell'interno e del tesoro, con decreto 3 giugno 1914, ai termini e per gli effetti dell'art. 3 della legge 17 maggio 1900, n. 173.

Il presidente
SCAMUZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 9 giugno 1914, in L. 100.43

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo

fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

8 giugno 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 °/₀ netto . . .	97.43 56	95.68 56	95 92 34
3.50 °/₀ netto (1902)	96.86 25	95 11 25	95.35 03
3 °/₀ lordo	63 12 50	61.92 50	62 67 01

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 8 giugno 1914

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.10.

BISCARETTI, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Omaggi.

D'AYALA-VALVA, segretario. Dà lettura dell'elenco degli omaggi.

Presentazione di relazioni.

VIALE. Presenta la relazione al disegno di legge:

Navi asilo ed opera nazionale di patronato per le medesime.

DI PRAMPERO. Presenta la relazione al disegno di legge:

Conversione in legge del regio decreto 23 ottobre 1913, n. 1284, recante una aggiunta all'articolo 6 del vigente testo unico delle leggi sull'ordinamento del regio esercito.

LAMBERTI. Presenta la relazione al disegno di legge:

Provvedimenti riguardanti gli applicati delle amministrazioni militari dipendenti, gli ufficiali d'ordine dei magazzini militari e gli assistenti del genio militare.

FERRARIS CARLO. Presenta la relazione al disegno di legge:

Modificazione dei diritti di magazzinaggio in dogana.

Relazione della Commissione per il regolamento interno del Senato (n. LXXVII. Documenti)

BISCARETTI, segretario, da lettura della seguente proposta della Commissione: « La Commissione del Regolamento, riservando ad ulteriore studio una riforma al capo XIV del Regolamento del Senato, propone intanto al Senato di approvare la istituzione di un Economato annesso all'ufficio di Questura, lasciando alla Presidenza di determinarne, in via di esperimento, le attribuzioni ».

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione.

BETTONI. Vorrebbe dai Senatori questori chiarimenti sulla frase «istituzione di un Economato annesso all'ufficio di Questura ».

Domanda: si tratta di un ufficio nuovo oppure di un ufficio che comprenda servizi dipendenti ora da quello di questura?

COLONNA FABRIZI, relatore. Fa notare che egli ha sottoscritto la relazione della Commissione come relatore di questa e non come questore.

La frase rilevata dal Senatore Bettoni va intesa nel senso che l'ufficio di Economato è unito a quello di questura, con attribuzioni divise, pur facendone parte.

PRESIDENTE. Per parte sua fa osservare che vi è la riserva di una proposta di riforma generale di coordinamento di tutte le disposizioni relative all'amministrazione economica; così si è adoperata una frase che non pregiudica l'avvenire.

A suo tempo verrà poi discussa più specialmente la posizione che verrà a prendere nell'organico del Senato l'Economato.

BETTONI. Sarà discussa dal Senato o dalla Commissione del regolamento interno.

PRESIDENTE. Prima sarà discussa dall'Ufficio di presidenza, poi dalla Commissione del regolamento interno ed in seguito dal Senato.

Nessun altro chiedendo di parlare pone ai voti la proposta della Commissione.

È approvata.

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Annuncia che il Presidente del Consiglio ministro dell'interno, comunica che è sempre necessaria la sua presenza nell'altro ramo del Parlamento, e non può intervenire alla discussione sul bilancio dell'interno, dichiara che verrà in Senato appena sarà libero.

Crede che in attesa del Presidente del Consiglio potrebbe essere invertito l'ordine del giorno, discutendosi prima altri progetti di legge e tra essi anche alcuni che riguardano il Ministero dell'Interno essendo presenti i sottosegretari di Stato per gli affari interni.

Il Senato consente.

Rinvio allo scrutinio segreto di due disegni di legge. Biscaretti segretario dà lettura dei seguenti disegni di legge, che, senza discussione sono rinviati allo scrutinio segreto:

Provvedimenti per il personale di educazione e di sorveglianza nei Riformatòri, per il personale di ragioneria nell'Amministrazione delle Carceri e dei Riformatòri, per il personale di ragioneria dell'Ammministrazione centrale dell'Interno, per il personale degli Archivi di Stato e per il personale della Presidenza del Consiglio dei ministri (n. 48).

Conversione in legge del R. decreto 4 agosto 1913, n. 1134, concernente la proroga per l'anno 1914, a favore dei comuni del mezzogiorno continentale e delle isole di Sicilia e Sardegna, del concorso governativo a pareggio dei bilanci, consentito con gli articoli 5 della legge 24 marzo 1907, n. 116 e 6 della legge 14 luglio 1907, n. 538, e nelle proporzioni di cui all'articolo 3 della legge 9 luglio 1908, n. 442 (n. 56).

Discussione del disegno di legge : Concessione al Consorzio autonomo del porto di Genova della facoltà di sfuttare la cava della « Chiappella » (n. 70).

BISCARETTI, segretario, dà lettura degli articoli.

PRESIDENTE, dichiara aperta la discussione.

PEDOTTI, ricorda che durante le trattative per la esecuzione del semplice taglio di S. Benigno, l'autorità militare sperava di poter introitare a proprio beneficio circa un milione e duecentomila lire. Di più i terreni di risulta sarebbero stati dall'Erario concessi a beneficio del bilancio della guerra.

Fallite quelle trattative, il Presidente del Consorzio del forte di Genova dimostrò che la pietra che si sarebbe potuta ottenere dal taglio di S. Benigno sarebbe stata insufficiente ai bisogni del Consorzio, e chiese fin d'allora di avere la facoltà di sfruttare una più larga porzione della collina. Certamente ora la pietra è in quantità molto superiore a quella che si sarebbe ricavata col taglio ricordato, ma a favore del bilancio militare non resta che la somma di 500.000 lire.

L'oratore chiede di conoscere almeno quali convenzioni siano passate fra l'Amministrazione militare ed il Ministero del Tesoro a proposito della proprietà dei terreni di risulta.

Avrebbe poi desiderato dal Ministro dei lavori pubblici l'assicurazione che la demolizione della collina non avrà quella perniciosa influenza, da taluno prospettata, sullo specchio d'acqua dei porti di Genova e di Sampierdarena.

GRANDI, ministro della guerra, dichiara di non essere in grado di dare una risposta esauriente in ordine ai terreni di risulta, e circa gli effetti che potrebbe produrre la demolizione della collina. Si riserva di dare risposte esaurienti dopo aver assunte le necessarie informazioni.

PEDOTTI, ringrazia il ministro della guerra della promessa fatta Fa rilevare però che dei terreni di risulta si parla nella convenzione, e l'oratore vorrebbe sapere se essi andranno a totale beneficio del bilancio della guerra.

FRASCARA, relatore, osserva al senatore Pedotti che lo schema di contratto annesso alla convenzione, all'art. 2 dice che resteranno, i terreni di risulta, in uso alla amministrazione militare. E siccome i fondi che rappresentano i corrispettivi delle demolizioni sono dati al bilancio della guerra per opere fortilizie, anche queste aree, se saranno alienate, andranno a vantaggio del bilancio della guerra. Fa poi rilevare che la convenzione è stata stipulata fra il rappresentante del Consorzio e il rappresentante dell'amministrazione militare, quindi fra i due enti interessati, e ritiene che questa modesta osservazione potrà tranquillizzare il senatore Pedotti.

Quanto agli effetti prodotti dalle demolizioni sul giuoco dei venti e delle acque per il porto di Genova e di Sampierdarena, sarebbe difficile dare una risposta, senza aver prima constatato gli effetti pratici.

La convenzione risponde ai voti di Genova e di Sampierdarena, e se ne verranno dei danni, si cercherà in seguito il modo per porvi riparo.

PEDOTTI, ringrazia il Relatore degli schiarimenti forniti. Dichiara di abbandonare la questione dell'influenza della demolizione sui porti di Genova e di Sampierdarena.

Fa rilevare però che la convenzione dice che i terreni di risulta saranno conservati ad uso dell'Autorità militare. È questa una dizione che a seconda dell'interpretazione, può avere diversi significati. All'oratore interessa sapere se in caso di vendita di questi terreni, i capitali ottenuti andranno a favore del bilancio della guerra o no.

FRASCARA. Relatore, fa rilevare che l'articolo 8 della convenzione ribadisce il concetto che queste aree debbano diventare di assoluta proprietà dell'amministrazione militare.

PEDOTTI, si dichiara soddisfatto di questa osservazione; e lamenta di non aver avuto in tempo l'allegato alla convenzione, perchè se avesse potuto consultarlo, non avrebbe avuto l'occasione di fare i rilievi che ha fatto.

L'articolo unico è rinviato allo scrutinio segreto.

Presentazione di una relazione.

MELODIA, a nome dell'ufficio Centrale presenta la relazione sul disegno di legge: aggiunte e varianti alle leggi sullo avanzamento nel R. esercito.

Discussione del disegno di legge: stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per lo esercizio finanziario 1914-915 N. 38.

BISCARETTI, Segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE, dichiara aperta la discussione generale.

LAMBERTI, prega il Ministro dell'interno a portare la sua attenzione sulla pia casa di Patronato per i minori corrigendi in Firenze. Si tratta di un istituto che vive stentamente, perchè da taluno si pretende che debba essere alimentato dalla pubblica carità, da altri che debba essere sovvenuto dal Governo.

Gli enti locali se ne sono disinteressati assolutamente, e l'oratore crede non decoroso per il Governo permettere che un istituto, il quale ha assunto un carattere statale vada avanti elemosinando.

Rileva che il personale ne è insufficiente, e mal retribuito. L'oratore ritiene quindi che il Governo dovrebbe provvedere alle necessità di quest'istituto, che si propone uno scopo così alto, nei riguardi della delinquenza dei minorenni.

FOÀ. Si associa a quanto ha detto il Relatore circa lo Istituto vacinogeno di Stato ed esprime il voto che il relativo disegno di legge sia mantenuto e discusso.

Prende atto della dichiarazione fatta dal Presidente del Consiglio nell'altro ramo del Parlamento che nel capitolo riguardante la profilassi sanitaria restano comprese le 220.000 prima inscritte in un capitolo speciale per la lotta contro la tubercolosi, e che detto capitolo speciale sarà ripristinato.

Raccomanda che la distribuzione dei sussidi agli istituti antitubercolari sia fatta con criterii particolari e resi noti.

Vorrebbe che si desse incarico ad una Commissione speciale di accertare la reale condizione del paese in rispetto alla lotta contro la tubercolosi. Presentemente la federazione Nazionale delle opere antitubercolari, ha 40 comitati, dei quali 38 per l'Italia superiore e media, e soli 2 per l'Italia meridionale e insulare.

Il Governo dovrebbe non soltanto integrare ma anche stimolare l'iniziativa privata, laddove manca.

E passa ad una questione, alla quale per la prima volta accennò il Relatore in occasione del bilancio 1913-1914 vale a dire quella delle malattie sessuali. Quest'anno il Relatore ha fatto al riguardo delle affermazioni che non sono esatte, perchè la statistica ufficiale è troppo ottimista per mancanza di elementi speciali. Il fatto è che il livello estesissimo delle malattie celtiche si mantiene costante.

La legge idealmente può essere ottima, ma è positivo che la difesa contro le malattie celtiche non procede regolarmente, poichè si è accettata la prostituzione pubblica col diritto ai proprietari delle case di scegliere i sanitari senza nessuna seria garanzia per la difesa sociale.

È vero che la legge ha mosso a fianco ai sanitari di fiducia l'ispettore celtico; ma quest'ispettori spesso non esercitano la specialità, e non sono distribuiti con equi criteri; in guisa che intieri ed importanti centri restano abbandonati.

Fu bene affidare ai comuni i dispensari celtici, e molti di essi intendono perfettamente il loro ufficio; se nonchè vi è una disposizione transitoria nella legge la quale non permette il rapido rinnovamento del personale sanitario.

E mentre poi la legge prescrive che in ogni città con quarantamila abitanti di popolazione vi sia un dispensario celtico, risulta che ve ne sono molte che non lo possiedono, e che in città con popolazione molto superiore ne hanno appena uno.

Invita il Governo a prendere in considerazione questo stato di cose, e ad affidare a persone competenti lo studio della difesa contro le malattie celtiche.

Accenna agli immensi danni che produce non solo alla presente generazione ma anche alle future la prostituzione libera che è molto più numerosa di quella ufficiale, e invoca provvedimenti al riguardo.

Dà lode al Governo di aver mandato al Congresso antipornografico di Napoli due suoi rappresentanti; e rileva l'enorme quantità di materiale sequestrato, ma purtroppo lo sforzo è minimo in confronto del disordine.

È lieto che il ministro dell'interno abbia promosso un disegno di legge contro la pornografia, ma deve richiamare l'attenzione di lui sopra una serie di reclami che vengono da genitori di tutte le parti d'Italia, i quali lamentano che i figli trovino facile la mercanzia impudica. E qui chiede la semplice applicazione delle leggi esistenti, poichè basti che la polizia eserciti un'accurata vigilanza.

E passa a parlare della tratta delle bianche. Chiede che siano resi di azione pubblica i reati contro il pudore, e che s'innalzi il limite di età perchè la ragazza sia considerata fuori della minore età.

Eccita il Governo a fare dei ritocchi alla legge di pubblica sicurezza per combattere l'alfonsismo.

Accenna infine al buon proposito del ministro dell'interno di proporre al Parlamento un disegno di legge per l'infanzia abbandonata, e ricorda che occorre diminuire la gravissima mortalità infantile dovuta a malattie che potrebbero essere evitate. (Approvazioni).

Presentazione di relazioni.

BLASERNA. A nome della Commissione di finanze presenta le relazioni ai seguenti disegni di legge:

Maggiori e nuove assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1913-914. (65).

Assegnazione straordinaria di lire 29.351 e cent. 26, da inscriversi nello stato di previsione della spesa del ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1913-914 per provvedere al pagamento di indennità arretrate spettanti a taluni funzionari diplomatici. (67).

Assegnazione straordinaria di lire 70.000 da inscriversi nello stato di previsione della spesa del ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1914-915 per spese ed assegni spettanti al commissario ed al personale italiano addetto alla Commissione internazionale di controllo per l'Albania. (68).

Ripresa della discussione.

LAGASI, dimostra l'urgenza di provvedere al decentramento ed alla semplificazione dei servizii pubblici, al riordinamento dei tributi locali ed alla tutela dell'infanzia legittima abbandonata.

Ricorda che il Presidente del Consiglio dalla cattedra ha sempre perseguita la idealità della semplificazione dei servizii pubblici.

Nota che statizzare se non vuol dire sottoporre un servizio allo Stato, non deve anche significare regimentarlo, metterlo cioè sotto un'unica direttiva, inflessibile.

Crede che debba essere lasciata una certa autonomia alle direzioni degli uffici provinciali, specialmente in alcune questioni tecniche. Ad un ragionevole decentramento occorre far seguire la semplificazione delle pratiche burocratiche.

Riconosce che il problema non è di facile soluzione; ma appunto perciò bisogna affrontarlo.

Espone la disgraziata condizione di molti comuni, che sono sull'orlo del fallimento aggiungendo che a ciò hanno contribuito i partiti succedutisi nelle amministrazioni dei piccoli comuni.

Non comprende l'azione dello Stato verso i comuni: lo Stato mentre da un canto li spoglia, dall'altra parte facilita loro il credito.

Attende con molta speranza, ma con poca fede, la promessa di riforma tributaria.

Per la tutela della infanzia legittima ed anche per quella degli esposti crede che si debba provvedere ad armonizzare la disposizione dell'art. 320 della legge comunale e provinciale con l'art. 72 della legge della pubblica beneficenza. Rileva che bisogna provvedere specialmente nei comuni rurali dove manca qualsiasi forma di provvidenza per l'infanzia abbandonata.

Conchiude confidando che il Presidente del Consiglio, il quale oltre la mente e l'anima altissima ha la preparazione e la fede, vorrà alla ripresa dei lavori parlamentari presentare i promessi disegni di legge, reclamati dai nuovi tempi e che serviranno a provare che l'Italia, grande nelle arti e nelle armi, non è seconda nelle provvidenze civili e sociali.

PRESIDENTE, dovendosi il Senato riunire in comitato segreto rimanda alla seduta di domani il seguito della discussione.

La seduta è sciolta alle ore 17.

DIARIO ESTERO

Secondo telegrammi giunti a Vienna ed a Londra da Durazzo, si ha da credere che le truppe del principe Gugliemo abbiano attaccato e vinto gli insorti combattendoli nelle vicinanze di Tirana. Il dispaccio da Londra 8, che pubblica la importante notizia, è così concepito:

Si ha da Durazzo: Un telegramma annuncia che le truppe del Governo hanno attaccato e completamente sconfitto gli insorti presso Tirana.

A sua volta la *Neue Freie Presse* scrive:

Secondo notizie giunte in questi circoli bene informati, e che non sono ancora confermate, le truppe del Governo avrebbero riportato un grande successo contro gli insorti presso Tirana e gli insorti sarebbero stati dispersi.

Però allo stesso giornale si telegrafa pure da Durazzo essere scoppiati gravi discordie nel campo degli insorti e che questi combatterebbero fra di loro presso Tirana.

La mancanza di notizie ufficiali da Durazzo ed il fatto che i voluti combattimenti siansi verificati in una stessa località induce a non dare piena fede alle surriferite notizie.

Poche del resto sono le altre notizie che il telegrafo ha trasmesso dall'Albania. Un dispaccio da Durazzo 8 conferma l'approvazione degli accordi di Corfù per far cessare l'insurrezione epirota e dice:

Il Governo albanese ha approvato le proposte della Commissione internazionale di controllo riguardanti l'amministrazione delle provincie meridionali. Non appena sarà giunto il consenso delle grandi potenze i membri della Commissione di controllo si recheranno nell'Epiro per l'attuazione delle decisioni.

Il corrispondente da Scutari della *Wiener Sonn und Montag Zeitung* ha intervistato l'ex presidente del Governo provvisorio Ismail Keimal bey sulla situazione albanese e questi ha dichiarato:

Sebbene gli avvenimenti in Albania abbiano preso negli ultimi tempi una piega molto grave, tuttavia sarebbe un errore definire la situazione come disperata. Il territorio dell'insurrezione comprende soltanto una parte molto limitata dell'Albania centrale cioè l'ex-sfera di influenza di Essad pascià. Tutto il resto dell'Albania è dalla parte del Principe. La rivoluzione è stata provocata senza dubbio da influenza estera. La repressione del movimento rivoluzionario deve, secondo il mio parere, essere fatta dall'Albania stessa e non dubito che la nazione albanese sia in grado di ristabilire l'ordine nei suoi territori. Vincendo la ribellione essa deve dimostrare ai suoi nemici ed amici di essere matura e assai forte per la indipendenza statale.

La crisi ministeriale francese cerca per un'altra via la sua soluzione. L'ex ministro Ribot, come risulta dai dispacci da Parigi, ha accettato l'incarico di comporre il nuovo Ministero aprendo trattative con parecchi uomini politici. Egli intenderebbe di formare un Ministero di concentrazione delle sinistre fuori dai socialisti unificati e mantenere la ferma triennale nell'esercito.

Le trattative pare che siano a buon punto, ma non ancora può dirsi composto il nuovo Ministero.

La tensione di rapporti, mai cessata, fra la Turchia e la Grecia si acuisce per le persecuzioni di cui si dicono vittime i greci dimoranti nell'Asia Minore.

In proposito, ieri l'altro, l'*Agenzia di Atene* ha pubblicato:

25.000 greci, rifugiatisi a Tchesmè, attendono piroscafi che li trasportino in Grecia.

Il ministro di Grecia a Costantinopoli ha ricevuto l'ordine di protestare di nuovo energicamente contro le persecuzioni dei greci in Asia Minore.

I ministri di Grecia presso le Potenze hanno pure ricevuto l'ordine di informare i Governi europei dei fatti che si svolgono nell'Asia Minore e delle proteste della Grecia presso la Porta.

Sugli affari del Messico non si hanno oggi molte

informazioni. La più importante, per le sue conseguenze, è data dalla *Kolnische Zeitung*, alla quale, da Washington 8 si telegrafa che la mediazione delle Repubbliche sud americane deve considerarsi come fallita.

Il dispaccio aggiunge:

Il Governo degli Stati Uniti saluta con soddisfazione questo risultato che gli permetterà di negoziare più facimente col generale Carranza.

Per l'incidente italo-albanese

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Durazzo, 8. — Ieri il ministro d'Italia ha avuto un colloquio col principe e col Consiglio dei ministri, i quali, avendo riconosciuta errata la condotta del colonnello olandese, hanno promesso piena soddisfazione.

Il barone Aliotti ha anche insistito per l'esame delle carte, che è stato intrapreso da una Commissione mista, perchè egli desidera mettere in chiaro la falsità delle accuse indipendentemente dalla soddisfazione dovuta per la violazione delle Capitolazioni.

Si dice che gli ufficiali olandesi, e specialmente il colonnello Thomson, rifiutino di ubbidire al Governo albanese, perchè ritengono che il loro mandato derivi dalle potenze, cioè dalla Conferenza di Londra.

Durazzo, 8. — Il Governo albanese ha scritto al ministro d'Italia una lettera ufficiale in cui gli reitera le assicurazioni già date per iscritto circa la soddisfazione che intende dare all'Italia in seguito all'incidente Muricchio.

Tosto che la Commissione mista che esamina le carte, avrà accertata l'innocenza di Muricchio, il Governo albanese domanderà al Governo olandese la sostituzione dei responsabili dell'incidente.

Vienna, 8. — La *Wiener Sonn Und Montag Zeitung* scrive che gli arresti di due cospicui italiani, avvenuti a Durazzo con violazione delle capitolazioni, hanno indotto il Governo albanese a dare soddisfazione agli arrestati e naturalmente anche all'Italia. In ogni modo l'errore commesso è deplorevole.

Durazzo, 8. — Stanotte, alle ore 2, è stato redatto il seguente processo verbale, riguardante l'esame delle carte sequestrate al colonnello Muricchio:

« Noi sottoscritti diamo atto, con il presente, che nella riunione che ha avuto luogo il giorno 7 giugno, alle 10, fino alle ore 2 del giorno 8 detto, noi abbiamo preso in esame le carte e i documenti sequestrati il giorno 5 corrente nella casa del cav. Alessi.

Da questo esame i quattro membri albanesi, cioè i signori Feyzi bey, Ekrem bey, Gurakuki e Thomson, sono venuti alla conclusione che una lettera è di natura compromettente per il signor Muricchio, perchè il contenuto di questa lettera ha dei rapporti morali con l'accusa di cui è oggetto il detto colonnello.

I tre membri italiani, cioè il marchese Carlo Durazzo, il tenente Americo Andreoli e il signor Pietro Daniska, sono venuti alla conclusione che nessuna delle lettere esaminate e documenti non contengono assolutamente nulla di compromettente per il colonnello Muricchio, nè in generale nè in rapporto all'accusa di cui egli è oggetto.

In quanto alla lettera di cui è sopra questione essi assicurano che si tratta di una lettera privata nella quale il colonnello Muricchio non fa che manifestare delle opinioni e degli apprezzamenti personali che non hanno il minimo rapporto coll'accusa contro di lui elevata.

In quanto al prof. Chinigò tutti i membri sono d'accordo che nelle carte esaminate nulla si è trovato che possa comprometterlo.

Durazzo, 8 giugno 1914.

Firmati: Durazzo, Andreoli, Daniska, Feyzi, Ekrem bey, Vlora, Gurakuki e Thomson.

Il Congresso navale nazionale

S. A. R. il Duca di Genova ha inaugurato ieri, a Genova, l'importante Congresso che è il primo del genere in Italia.

Alle 9 S. A. R., accompagnato dall'aiutante di bandiera, Marenco Di Moriondo, si recò, in automobile, all'ingresso principale dell'Esposizione marinara, dove l'attendevano il vice ammiraglio conte Bettolo, il generale Amadati, il contrammiraglio Mengoni e altre autorità, gli onorevoli deputati Fiamberti, Reggio e Rissetti, il prefetto on. senatore Salvarezza, il sindaco Grassi e parecchi membri del Comitato.

Prima di aprire il primo Congresso navale nazionale, il Duca fece un breve giro per l'Esposizione.

Quindi si diresse al teatro dell'Esposizione, dove ebbe luogo l'apertura del Congresso. Il teatro era affollatissimo. Al suo ingresso il Duca è stato vivamente applaudito dal pubblico.

Il generale Amadati, segretario generale della Lega navale, lesse le adesioni, fra cui quelle di tutti i ministri, sottosegretari di Stato e di parecchie altre personalità della marina.

Quindi il vice ammiraglio Bettolo pronunciò un elevato discorso coronato da vivissimi applausi.

Su proposta del vice-presidente della sezione di Genova cav. Bodoano, vennero nominati per acclamazione a presidente del Congresso l'on. Bettolo, a vice-presidenti il comm. Ronco, presidente del Consorzio autonomo del porto e il comandante Giavotto, direttore dell'ufficio idrografico, e a segretario generale il generale Amadati.

L'on. Bettolo accettò ringraziando; pregò poi gli on. Ancona e Di Palma di volere riassumere le loro relazioni, desiderando abbinarle per fare un'unica discussione essendo affini fra di loro e dovendo sollecitare i lavori perchè essi devono trovarsi presto a Roma per i lavori parlamentari.

L'on. Ancona quindi espose la sua Relazione.

Dopo le Relazioni Ancona e Di Palma, che furono applauditissimi, il Duca di Genova si ritirò alle 11.10 acclamato dai presenti ed ossequiato dall'on. Bettolo, dal generale Amadati e da tutte le autorità e notabilità che lo accompagnarono fino all'uscita.

Il Duca risalì in vettura e si recò a palazzo Reale, salutato rispettosamente lungo il percorso.

Nel pomeriggio il Duca di Genova fece una visita all'Esposizione e alla sera ripartì per Torino.

R. Accademia di Belle arti di Firenze

Concorso Ussi

Relazione della Giurìa

Ill.mo signor presidente della R. Accademia di Belle arti di Firenze.

Poichè il giorno 3 maggio 1914 la Giurìa, composta dei pittori prof. Giacometti Augusto, Gioli Luigi e Lyonne Enrico, eletti dai concorrenti, e Calderini Marco, Cesare Ciani, nominati dall'Accademia, fu dal presidente del Collegio dei professori arch. Agenore Socini, insediata per dar corso al programma del concorso in ciò che riguardava la premiazione, essa Giurìa ha proceduto come segue:

Dopo l'esame scrupoloso e più volte ripetuto di tutte le opere presentate, allo scopo di dichiarare quali di esse, secondo le intenzioni del generoso testatore, e secondo le disposizioni del programma di concorso, potevano ottenere la maggioranza dei voti per la presa in considerazione, resultorono designate dal voto dell'intiera Giurìa le opere dei pittori: Focardi, Fragiacomo, Morbelli, Nomellini, Panerai e Tofanari; quindi ottennero la maggioranza quelle dei pittori: Ardy, Bocchi, Carpi, Ciardi, Costetti Giovanni, Costetti Romeo, Gobbi, Graziosi, Galizzi, Joris, Magni, Notte, Pa-

soucci, Rossaro, Sartorelli, Scattola, Simi, Sorbi, Tamburini, Tedesco e Tommasi.

Riprese poi a considerare le 6 opere scelte ad unanimità, riguardo ai loro titoli maggiori o minori per la premiazione, le ripetute votazioni ebbero per risultato l'unanimità per il quadro del Fragiacomo, e la maggioranza dei voti fu per i quadri dei pittori Morbelli e Nomellini; in seguito di che, proceduto si alla designazione di preferenza fra il Morbelli e il Nomellini questi ottenne la maggioranza.

Quanto alla motivazione dei singoli giurati riguardo al loro voto per ciascun quadro, essa resulta nelle dichiarazioni seguenti:

« Il giurato Calderini riconosce nell'opera del Fragiacomo la delicatezza della visione pittorica presentata, e la maestria della sua composizione; riconosce nell'opera del Morbelli l'intensa poesia del raccoglimento e la rara efficacia nel raggiungimento dell'effetto per la parte essenziale del tema.

Il giurato Ciani vota pel quadro del Fragiacomo che raggiunge a suo parere il massimo resultato di luminosità, di sentimento con la più opportuna sobrietà di mezzi.

Vota pel quadro del Nomellini per la sua perfetta armonia tra il cancetto ed i mezzi impiegati per esplicarlo.

Il giurato Giacometti dichiara: Voto per il quadro « Il Traghetto » di Pietro Fragiacomo; quest'opera è per me una incomparabile soave tranquilla armonia di grigi colorati, direi che è la trasposizione d'una armonia di madreperla: da questo organismo cromatico emana una serenità indescrivibile.

Voto pure per l'opera « Primo Compleanno » di Plinio Nomellini. Ammiro soprattutto le grandi qualità pienamente pittoresche del quadro, le qualità pittoresche nel vero senso della parola, essendo io convinto che la pittura è in primo luogo l'arte di esprimersi per mezzo del colore.

Il giurato Gioli dichiara: Dò il mio voto al quadro di P. Fragiacomo « Il Traghetto » nel quale una tecnica semplice ed efficace si unisce ad un sano sentimento di poesia.

La perfetta corrispondenza dei mezzi adoperati e del resultato ottenuto danno all'opera un equilibrio ed una armonia che le fanno raggiungere, a mio parere, quel grado di eccellenza richiesto dal programma del concorso.

Dò pure il mio voto al quadro di Plinio Nomellini « Primo Compleanno » per le sue fine qualità di colore, per l'atmosfera che avvolge la geniale composizione e per il sentimento di dolce intimità familiare che anima tutta la scena e rende il quadro stesso altamente espressivo.

Il giurato Lyonne dichiara che vota pel quadro del Fragiacomo a cagione « della maestria tecnica che rievoca con tanta efficacia la dolce e suggestiva sensazione che dà la madreperlacea atmosfera che tutta avvolge la laguna veneta » e vota pel quadro del Nomellini « per le sue vivaci rappresentazioni sia di figure come di tecnica cromatica che tanto concorrono ad esaltare il semplice episodio famigliare, così da farne pregevole e rara opera di arte ».

Presidente *Cesare Ciani.*
Augusto Giacometti.
Luigi Gioli.
Enrico Lyonne.
Relatore *Marco Calderini.*

Firenze, 5 maggio 1914.

Adunanza del dì 17 maggio 1914 del collegio della R. Accademia di belle arti di Firenze:

« Il collegio dei professori dell'Accademia di belle arti, presa conoscenza del verdetto della Giuria emesso per l'assegnazione dei due premi del Concorso Ussi, ne costata la legalità ed incarica il presidente di renderlo esecutorio ».

CRONACA ITALIANA

Al Pantheon. — Il corpo della guardia di finanza ha ieri, in forma solenne, deposto sulle tombe regali al Pantheon due grandi targhe in bronzo eseguite dallo scultore Vito Pardo per incarico e colle sottoscrizioni dei sedicimila componenti il corpo.

Stavano nel tempio allineati presso le tombe duecento militi e sottufficiali in rappresentanza delle legioni di tutto il Regno.

Il generale Spekel, vice presidente del Comizio dei veterani, pronunziò un discorso di circostanza salutando i bravi vigilanti difensori delle Alpi.

Il comandante del corpo, generale Zavattari, ringraziò dicendo che alla patriottica cerimonia erano presenti i cuori di tutti gli ufficiali e di tutte le guardie della R. finanza da quelle della frontiera montuosa a quelle della frontiera marina.

Le targhe furono ammiratissime.

Alle 11 la cerimonia semplice e bella ebbe termine.

Cortesie italo-spagnuole. — Si ha da Madrid che il presidente del Consiglio, Dato, parlando incidentalmente alla Camera dei deputati del trattato di commercio italo-spagnuolo, ha ricordato l'ultimo discorso del marchese Di San Giuliano così cordiale verso la Spagna ed ha affermato che la presentazione del trattato di commercio alle Cortes è un atto politico indubbiamente simpatico al paese e corrisponde alle ottime relazioni esistenti con un popolo amico e della stessa razza.

Si spera che il trattato di commercio potrà venire in discussione al Senato martedì, 9 corrente.

Omaggio al valore. — Presenti le autorità civili e militari, le rappresentanze militari, le associazioni, le scuole secondarie ed elementari, e numerosissimo pubblico, domenica mattina a Lucca, sul piazzale Vittorio Emanuele, ebbe luogo la cerimonia della solenne consegna della medaglia d'oro al valor militare alla famiglia del tenente Varanini e di due altre medaglie di bronzo assegnate ad un sottufficiale di Lucca e ad un soldato di Capannori.

Parlarono il comandante il presidio, il sindaco di Lucca, il commissario di Capannori ed il prefetto, comm. Cotta.

La patriottica cerimonia riuscì imponente.

Necrologio. — È morto a Firenze, ad 83 anni, Andrea Giannelli, una delle più nobili e integre figure del nostro Risorgimento. La vita del venerando patriotta è legata agli episodi più salienti della nostra storia, dove il nome del Giannelli figura accanto a quello di Mazzini, di cui fu amico e confidente, di Nicotera e Maurizio Quadrio, di Dolfi e Cironi, di tutta quella falange che fu sempre e tutta fremente amor di patria e cotanto cooperò alla libertà ed all'unità d'Italia.

Il Giannelli, uomo di lucido ingegno, di cuore e di mente elevati, fu anche pubblicista di valore, e scrisse vari libri, narranti episodi del Risorgimento e contenenti un prezioso epistolario di Giuseppe Mazzini.

Firenze ha tributato degne onoranze al forte suo figlio.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« La *Corrispondenza albanese* di Vienna ha pubblicato la seguente informazione da Durazzo: « In seguito alla dichiarazione « dello stato d'assedio in Durazzo un grande panico è sorto tra gli « italiani della città. Molti italiani impiegati dello Stato presero la « fuga. Anche i maestri delle scuole italiane lasciarono la città ».

« Questa notizia è completamente infondata ».

Inaugurazioni. — A Varese, l'altra mattina, fu inaugurata la biblioteca, dono munifico dal cav. Baratelli fatto alla sua città natale.

Vi assistevano le autorità della Provincia e gran pubblico. Parlarono applauditi il sindaco, il R. provveditore agli studi e l'onorevole Angelo Pavia che pronunziò il discorso inaugurale.

⁂ A Spezia, anche l'altro giorno, con largo intervento di pubblico, e presenti le autorità, è stato inaugurato il nuovo ospedale civile Vittorio Emanuele II.

Parlarono applauditi il sindaco, il presidente dell'Amministrazione ospitaliera, dott. Genesoni, il prefetto della Provincia, comm. Salvarezza, rappresentante S. E. il presidente del Consiglio, Salandra.

Venne assai ammirata la splendida posizione ed assai lodato l'arredamento modernissimo dell'ospedale.

Grave infortunio. — L'altra notte, nell'abitato di Carunchio (Chieti), cadde un muro isolato provocando il crollo dell'abitazione di Pompilio Potente. Sotto le macerie rimasero seppellite otto persone delle quali tre soltanto furono salvate e cioè i coniugi Po-

tente con il figlio quindicenne Luigi. Rimasero morti gli altri cinque figli minori del Potente. Indagasi per accertare le eventuali responsabilità.

Marina militare. — La R. nave *Calabria* è partita da Capetown per Bahia. A bordo salute ottima.

Marina mercantile. — Il *Porto di Suez*, della Marittima italiana, è partito da Suez per Genova. — Il *Firenze*, id., è partito da Aden per l'Italia. — Il *Principe Umberto*, della N. G. I., ha transitato da Gibilterra per Genova. — Il *Duca d'Aosta*, id., è partito da Montevideo per l'Europa. — Il *Porto di Catania*, della Marittima italiana, è partito da Aden per il Benadir e Mombasa. — Il *Levante*, id., è partito da Costantinopoli per l'Italia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VALLONA, 8. — Essendosi opposti alcuni abitanti del vicino villaggio di Fieri all'ordine di mobilitazione, giunto in seguito agli avvenimenti di Durazzo, essi furono arrestati in numero di diciassette.

Il governatore di Fieri avendo ieri ordinato il trasporto dei prigionieri a Berat, la popolazione si rivoltò contro i gendarmi.

Nella mischia vi sono stati quattro morti, fra cui un sergente.

La popolazione ha chiesto la rimozione del caimacan.

PARIGI, 8. — Ribot si è recato alle 9,30 all'Eliseo ed ha messo il presidente della Repubblica al corrente delle sue pratiche, annunziandogli che accetta ufficialmente l'incarico di costituire il Gabinetto.

PARIGI, 8. — Ribot ha continuato nel pomeriggio i suoi passi per la costituzione del Gabinetto.

Stasera alle 9,30 si recherà all'Eliseo allo scopo di partecipare al presidente della Repubblica i risultati delle sue trattative.

Malgrado le vivissime istanze di Ribot, Viviani ha definitivamente rifiutato il portafoglio della pubblica istruzione che gli era stato offerto.

Ribot si è invece assicurato il concorso di Léon Bourgeois che, nella prossima combinazione, prenderebbe il portafoglio degli esteri, di Delcassé, Noulens, Clémentel e Jean Dupuy. Ribot conserva la ferma speranza di riuscire.

Forse egli non accetterà stasera in modo definitivo l'incarico di costituire il Gabinetto, ma egli pensa di poter assumere ufficialmente l'incarico domani mattina e di formare il Gabinetto per domani sera.

MESSICO, 8. — Il blocco di Tampico è sospeso.

PANAMA, 8. — Il vapore *Vaillance* che stazza 4000 tonnellate ha per la prima volta passato il Canale in un'ora e 30 minuti. Il passaggio si è effettuato senza incidenti.

PARIGI, 8. — Il *Petit Journal* riproduce un dispaccio da Rabat, il quale dice che un distaccamento di una cinquantina di soldati, mentre lavorava tra Tedders e Oulmes, è stato attaccato ed avrebbe avuto 5 morti e 9 feriti.

VIENNA, 8. — La *Wiener Sonn und Montag Zeitung* ha da Budapest, che l'opposizione ha deciso di abbandonare la politica finora seguita e di ritornare al Parlamento.

PARIGI, 8. — Ribot si è recato successivamente stamane presso Antonino Dubost, Paul Dechanel, Doumergue, Clémenceau, Peytral, Léon Bourgeois.

Interrogato nella mattinata, Ribot ha dichiarato di essere assai soddisfatto dell'accoglienza ricevuto nelle varie sue visite.

Nel pomeriggio conferirà con Aristide Briand, Delcassé, Viviani, Jean Dupuy e Combes. Egli credo che oggi stesso sarà in grado di far conoscere al presidente della Repubblica la sua risposta alla offerta di costituire il Gabinetto.

RABAT, 8. — Si conferma che una scorta di 35 uomini di fanteria leggera d'Africa, comandati da un sottufficiale e accompagnati da un gruppo di telegrafisti che rientrava a Tedders, è stata attaccata tra Oulmes e Tedders da un forte gruppo di Zavian.

I francesi hanno avuto sei morti e sette feriti. Il nemico che ha subito gravi perdite è in fuga. I cavalieri di un *goum* regionale si sono lanciati all'inseguimento.

BUDAPEST, 8. — Il Re dei Bulgari è arrivato al castello di Muranyalja ove ha intenzione di restare qualche tempo.

PARIGI, 9. — Si crede che il Gabinetto Ribot sarà formato forse oggi a mezzogiorno.

La più probabile distribuzione di portafogli è la seguente:

Presidenza del Consiglio e giustizia, Ribot; affari esteri, Léon Bourgeois; interno, Strauss o X; guerra, Noulens; marina, Delcassé; istruzione pubblica, Dessoye o X; lavori pubblici, Jean Dupuy; commercio, Emile Chautemps; agricoltura, Raynaud; colonie, Lebrun; lavoro, René Besnard.

Per i sottosegretari di Stato si fanno, per ora, i nomi seguenti: Nail, Maurice Maunoury, Marc Reville.

BUCAREST, 9. — Risultato delle elezioni del secondo Collegio del Senato per l'assemblea costituente: Sono stati eletti 45 liberali, tre conservatori, un democratico e un indipendente. Vi sono due ballottaggi.

KOLOZSVAR (Ungheria), 9. — Il presidente del Consiglio, conte Tisza, ha pronunciato un discorso nel quale ha rimproverato l'opposizione di far servire a interessi di partito la questione della fedeltà della Monarchia alla triplice alleanza.

L'oratore ha poi rimproverato ai capi della opposizione di non pronunciarsi apertamente contro gli avversari della triplice alleanza pure dichiarandosene fautore. Tale tattica, ha dichiarato il presidente del Consiglio, ha semplicemente scopi di politica interna e non si preoccupa menomamente della politica estera. Ciò è stato riconosciuto alle Delegazioni, nelle quali i capi della opposizione si sono apertamente dichiarati a favore della triplice alleanza, ma hanno avuto parole di critica molto attenuata contro gli avversari della triplice stessa.

Il conte Tisza ha concluso dichiarando che tale attitudine della opposizione è pericolosa per il passo e compromette il buon nome della nazione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

8 giugno 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	754.2
Termometro centigrado al nord	21.6
Tensione del vapore, in mm.	7.81
Umidità relativa, in centesimi	41
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	9
Stato del cielo	3/4 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	22.1
Temperatura minima, id.	12.3
Pioggia in mm.	—

8 giugno 1914.

In Europa: pressione massima di 763 sull'Atlantico, minima di 750 sulla Serbia.

In Italia nelle 24 ore: barometro diminuito al nord e centro, fino a 6 mm. in Piemonte, salito altrove fino a 5 mm. in Sicilia; temperatura aumentata; cielo sereno Veneto, Abruzzi, Lazio, coperto con pioggie regioni meridionali e Sicilia, vario altrove.

Barometro: massimo di 755 in Sicilia, minimo di 751 sulla Valle Padana.

Probabilità: Regioni settentrionali: venti quasi forti 3° quadrante, cielo nuvoloso con pioggie temporalesche, temperatura stazionaria.

Regioni appenniniche: venti forti 4° quadrante, cielo nuvoloso con pioggerelle, temperatura bassa.

Versante Adriatico: venti forti 1° quadrante, cielo nuvoloso con pioggerelle specie medie e basse località, temperatura in diminuzione, mare agitato.

Versante Tirrenico: venti forti 3° quadrante, cielo nuvoloso, pioggerelle Liguria, Toscana, temperatura stazionaria, mare agitato.

Versante Jonico: venti forti intorno maestro, cielo nuvoloso, pioggerelle, temperatura bassa, mare agitato.

Coste Libiche: venti quasi forti 3° quadrante, cielo nuvoloso, temperatura aumentata, mare qua e là agitato.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 7 giugno 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	minima
Liguria.				
Porto Maurizio	sereno	calmo	21 0	14 0
Genova	sereno	calmo	23 0	15 0
Spezia	sereno	calmo	21 0	14 0
Piemonte				
Cuneo	sereno	—	20 0	8 0
Torino	sereno	—	21 0	12 0
Alessandria	sereno	—	24 0	9 0
Novara	sereno	—	22 0	10 0
Domodossola	sereno	—	21 0	7 0
Lombardia.				
Pavia	sereno	—	24 0	7 0
Milano	sereno	—	23 0	11 0
Como	sereno	—	22 0	15 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	—	—	—	—
Brescia	sereno	—	18 0	14 0
Cremona	sereno	—	21 0	9 0
Mantova	1|2 coperto	—	19 0	13 0
Veneto.				
Verona	1|2 coperto	—	19 0	10 0
Belluno	3|4 coperto	—	15 0	8 0
Udine	1|4 coperto	—	17 0	12 0
Treviso	coperto	—	20 0	10 0
Vicenza	coperto	—	19 0	12 0
Venezia	coperto	calmo	17 0	13 0
Padova	coperto	—	18 0	11 0
Rovigo	coperto	—	17 0	11 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	sereno	—	19 0	9 0
Parma	sereno	—	18 0	11 0
Reggio Emilia	1|2 coperto	—	19 0	13 0
Modena	3|4 coperto	—	18 0	11 0
Ferrara	coperto	—	17 0	12 0
Bologna	coperto	—	17 0	13 0
Forlì	coperto	—	15 0	11 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	coperto	grosso	15 0	11 0
Ancona	coperto	molto agit.	22 0	11 0
Urbino	piovoso	—	10 0	7 0
Macerata	coperto	—	12 0	9 0
Ascoli Piceno	piovoso	—	20 0	11 0
Perugia	coperto	—	13 0	7 0
Camerino	—	—	—	—
Toscana.				
Lucca	1|4 coperto	—	21 0	9 0
Pisa	1|4 coperto	—	21 0	9 0
Livorno	1|2 coperto	calmo	20 0	11 0
Firenze	3|4 coperto	—	19 0	11 0
Arezzo	coperto	—	15 0	10 0
Siena	coperto	—	17 0	9 0
Grosseto	1|4 coperto	—	19 0	10 0
Lazio.				
Roma	3|4 coperto	—	21 0	12 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	coperto	—	25 0	10 0
Chieti	piovoso	—	17 0	7 0
Aquila	piovoso	—	14 0	7 0
Agnone	piovoso	—	13 0	5 0
Foggia	coperto	—	25 0	11 0
Bari	3|4 coperto	mosso	25 0	12 0
Lecce	coperto	—	23 0	13 0
Taranto	3|4 coperto	legg. mosso	26 0	13 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	3|4 coperto	—	23 0	12 0
Napoli	piovoso	mosso	19 0	13 0
Benevento	coperto	—	24 0	13 0
Avellino	coperto	—	20 0	11 0
Mileto	coperto	—	19 0	11 0
Potenza	coperto	—	28 0	8 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	17 0	6 0
Sicilia.				
Trapani	1|2 coperto	molto agit.	22 0	17 0
Palermo	coperto	molto agit.	24 0	16 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	coperto	—	20 0	10 0
Messina	coperto	mosso	25 0	12 0
Catania	1|4 coperto	mosso	26 0	16 0
Siracusa	1|2 coperto	agitato	27 0	15 0
Sardegna.				
Sassari	sereno	—	17 0	11 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	21 0	13 0
Libia.				
Tripoli	1|2 coperto	legg. mosso	26 0	20 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.